



Il libro "La grande festa"

La scrittrice che vive in Abruzzo parla del suo ultimo romanzo

Dacia Maraini

"Attraverso il dolore la gioia di vivere"

di Barbara Di Gregorio

Un corpo di donna fragile come una foglia, nella gola un buco e nel buco un tubo dentro cui l'aria ha smesso di gorgogliare da un pezzo, fredda in un letto d'ospedale inconsapevole di chi fuori dalla porta non ha il coraggio di entrare. Cosa resta di una sorella e compagna di vita in un corpo che ha concluso il suo viaggio nel mondo?

Dacia Maraini, coraggioso io narrante di questa cavalcata tra fantasmi e ricordi, preferisce attendere gli uomini dell'obitorio raccontando al compagno Giuseppe il mito greco di Admeto e di Alceste. È uno dei primi episodi de "La grande festa", ultima fatica dell'autrice di "Buio" e "La lunga vita di Marianna Ucrìa", e probabilmente potrebbe illustrare da solo il senso di un libro che sfugge a tante definizioni possibili. «Solo le storie ci aiutano a sopravvivere ai nostri morti», spiega la voce dell'autrice, viva, calda, vicina come se fosse il nostro, l'orecchio in cui continua a sussurrare della donna che morì per salvare il marito; non smetterà più di raccontare, a partire da adesso, rievocando in ordine sparso tutti i suoi ricordi più duri e componendoli in un incantesimo che ne fa dimenticare gli orrori. L'atto del dire è un balsamo per l'anima: e Dacia Maraini, che del dire è maestra, arma la penna come uno scudo contro la malattia di vivere e guardare morire. Danza: e si

spegna, danzando, finché noi che la stiamo a guardare cominciamo a intuire il disegno dei suoi gesti sfrenati. A quel punto tocca danzare con lei. Ci porterà con sé in un campo di concentrazione giapponese, durante la Grande Guerra, a patire la fame e ascoltare la fiaba di Pinocchio dal padre che l'ha condotta lì per sfuggire a Salò; stupiremo con lei della morte di Moravia, che doveva essere eterno, soffriremo al suo fianco l'agonia di una sorella amatissima, e anni dopo con la stessa rabbia e impotenza quella ancora più lenta e terribile del nostro ultimo amante; sorrideremo di tenerezza, ricordando come la Callas voleva guarire Pasolini da quella strana malattia dei ragazzi, e poi ci interrogheremo di nuovo sul mistero del suo omicidio mai chiarito. Sarà divertente? Improbabile: ma sarà necessario leggere il libro fino in fondo, dopo averlo iniziato, come per la Maraini è stato necessario scriverlo, finché la morte smetterà di essere un'idea e si farà così vera da fare meno paura.

Leggendo "La grande festa" ci si sente chiamati a condividere con lei i ricordi più dolorosi ed intimi di tutta una vita. Parlando di Profesia, racconto lungo dedicato alla morte del padre, Sandro Veronesi sostiene che per un autore scrivere di quanto gli ha sconvolto l'esistenza sia una sorta di obbligo. Lei è d'accordo?

(continua pagina seguente)



CHI È

Dacia Maraini è nata a Fiesole il 13 novembre 1936. Vissuta in Giappone con il padre etnologo, torna in Italia e a 18 anni va a studiare a Roma. A 21 anni fonda la rivista "Tempo di letteratura". Negli anni Sessanta sposa il pittore milanese Lucio Pozzi e nel 1962 pubblica il primo romanzo "La vacanza"; comincia ad occuparsi anche di teatro fondando il Teatro del Porcospino. Scrive molti testi teatrali, tra cui "Maria Stuarda". A Roma incontra Alberto Moravia che nel 1962 lascia la moglie per lei. Nel 1999, con il romanzo "Buio", vince il premio Strega. Vive spesso a Pescasseroli e d'estate organizza la rassegna "Teatro di Gioia".



La copertina del libro "La grande festa" e in basso Dacia Maraini

L'AUTRICE



“Solo le storie ci aiutano a sopravvivere ai nostri morti. Un atto liberatorio”

PERCHÈ SONO VEGETARIANA

di MARGHERITA HACK

Margherita Hack mette in secondo piano stelle e pianeti e scrive di alimentazione. Vegetariana dalla nascita (lo erano i suoi genitori che avevano aderito alla teosofia "una filosofia di origine indiana vicina al buddismo, che rispetta ogni essere vivente, a differenza delle altre religioni (...) in cui l'uomo è considerato il re dell'universo, padrone di tutti gli animali, che usa a suo piacimento), la Hack, attingendo anche all'astrofisica, illustra uno stile di vita che è "una veemente difesa del mondo animale". Edizioni dell'Altana 12 €



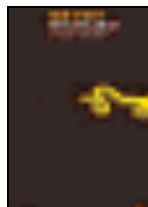
LA CLASSIFICA DEI PIU' VENDUTI

- 1 L'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE di Luciana Litizzetto, Franca Valeri
- 2 LE PRIME LUCI DEL MATTINO di Fabio Volo
- 3 UN DIAMANTE DA TIFFANY di Karen Swan
- 4 IL QUADERNO DI MAYA di Isabel Allende
- 5 TRE ATTI E DUE TEMPI di Giorgio Faletti
- 6 MARE AL MATTINO di Margaret Mazzantini
- 7 MR GWYN di Alessandro Baricco
- 8 STEVE JOBS di Walter Isaacson
- 9 IL SILENZIO DELL'ONDA di Gianrico Carofiglio
- 10 I CONTENDENTI di John Grisham

FER-DE-LANCE di REX STOUT

Vi ricordate il detective che amava la buona cucina e coltivava orchidee?

"Fer-De-Lance" è il primo romanzo, del 1934, che parla di questo "immenso narciso pigro ed edonista". Un cuoco, un giardiniere e il suo assistente Archie Goodwin in i suoi più stretti collaboratori. Il suo nome è Nero Wolfe. Beat 9 €



Libri&novità

a cura di Oscar Buonamano



IL VIAGGIO DELLA STREGA di CELIA REES

(under 18)

Nella società maschilista in cui viviamo la caccia alle streghe non è mai finita. Con un linguaggio solo apparentemente semplice, Celia Rees scrive pagine intense che fanno riflettere sui pregiudizi della società che abitiamo. Un diario che riemerge dopo un lungo oblio dal via all'azione. Salani 9 €



L'ASSASSINIO LENTO di SERGIO ANELLI

Dell'atto finale della vita di uno dei importanti intellettuali italiani del dopoguerra si è scritto molto ma non abbastanza da fugare tutti i dubbi sulla sua morte. Sergio Anelli affronta l'argomento Pasolini con un romanzo che si rivela molto più attendibile di tante ricostruzioni giornalistiche. Aragno 15 €



ANDREA PAZIENZA di SANDRO VISCA

(Ri—lettura)

Un Paz inedito che vede nella figura del suo professore di disegno, Sandro Visca, il soggetto unico di fumetti e vignette. È lo stesso Visca che incoraggia il giovane Pazienza a inventare storie partendo proprio da quei disegni e a sfruttare quell'immenso talento che il professore riconosce già al primo impatto con il giovane artista. Nel testo introduttivo Visca ci regala uno dei passi più significativi del libro: il momento dell'incontro e della conoscenza tra il prof e Paz. Fandango 22 €

